

Oggi la presentazione ufficiale delle dimissioni

Il «caso» Merzagora davanti al Senato

La posizione del PCI in un discorso di Ingrao a Forlì - Ambivalente comunicato del gruppo d.c. che si pronuncia per il rigetto delle dimissioni - Rilievi di Fanfani alla politica economica del governo

ROMA, 5 novembre.

Per il «caso» Merzagora, che s'indica della scorsa settimana per la Regione ha tenuto di sé buona parte dei commenti politici di due settimane, avendo domani, nell'aula di palazzo Madama, lo scioglimento di molti interrogativi. La seduta si apreva nel pomeriggio con la lettura della lettera di dimissioni del presidente del Senato, sulla quale si svolgerà quindi un dibattito prima di giungere un voto.

Nella stessa giornata di domani sono previste riunioni di alcuni gruppi senatoriali. Il presidente del gruppo democristiano, Gava, ha voluto anticipare questa fase con un commento del dibattito dei senatori di Gil: «Il gruppo si riunisce solo domani che si presenta con un duplice voto: da un lato esso sostiene che «le dimissioni di Merzagora sono «caso», ma dall'altro non manca di far rilevare se, sedendo in polemica con le destra - che una «accorta» significazione di parte e delle dichiarazioni del presidente del Senato e disdicevole all'atto di modicato e di alzare di assemblata parlamentare».

Se da questa parte l'appoggio che può venire a Merzagora è tutt'altro che entusiastico, sono più esplicativi simboli come le rive socialiste (e diciamo «simboli» perché è difficile seguire l'evoluzione dello atteggiamento del «fronte» dalle prime critiche a Merzagora, all'Articolo di Orlando, fino ad oggi). Comunque, l'oggi del Psi, ha scritto oggi in polemica con «Il Corriere della Sera», che il rapporto particolare richiesto dalla destra per il sen. Merzagora libero lui di dire che cosa pensava al di fuori del suo ufficio, liberi gli altri

di contrapporgli eventualmente i loro rilievi critici e stato rotto dentro allo stesso Merzagora con la decisione di dimettersi».

Il vicesegretario del Psi, Brodolini ha detto, parlando a Reggio Calabria, che «il problema posto dalle dimissioni del presidente del Senato va visto sotto drammaturgizzazioni e con prontezza». Secondo Brodolini, i socialisti «non hanno assunto l'iniziativa di chiedere le dimissioni di nessuno, ma si sono limitati a esercitare il loro dovere di diritti di esprimere un chiaro giudizio politico sul merito delle dichiarazioni di Merzagora».

Nelle indiscernibili sul contenuto della lettera di dimissioni si formulano le più varie ipotesi: in genere, si dà per certo il carattere «irreversibile» della decisione di Merzagora. Secondo «Il Resto del Carlino», la lettera non contiene nulla, passi apertamente polemici: «non ci saranno editti per nessuno»; forse anche perché i «valori» erano già abbastanza contenuti nel discorso dell'EU R, al cavaliere del lavoro.

La Camera dei deputati riprenderà i lavori martedì pomeriggio, proseguito il dibattito sul bandito ardito interrotto all'inizio della lunga seduta dedicata alla legge elettorale parlamentare.

CONGRESSI DC

Nella Dc, in vista del Congresso nazionale, le acque si agitano e gli schieramenti si definiscono in modo meno buono. Oggi, nel corso di diversi congressi provinciali, hanno partito tra gli altri Fanfani, Zaccagnini e Piccoli, ieri a Modena, la qualifica della sinistra emiliana, che si richiama alla mozione firmata anche da Zaccagnini, ha riportato il suo primo successo, con un consolidamento della propria maggioranza all'interno della Federazione: dai 52,8 per cento, essa è passata al 55,6 per cento.

Zaccagnini che ha parlato a Lugo, al Congresso provinciale di Ravenna, ha dato movimento una spiegazione della propria adesione alla mozione della sinistra emiliana come un «contributo all'apertura del Paese», un dibattito che «posso accogliere le voci più nuove dei giovani e dei fermenti del mondo cattolico». Nel riconfermare l'adesione al centro-sinistra, il presidente dei deputati d.c., ha aggiunto che la Dc ha il dovere di «riscoprire il valore più autentico e rinnovatore di fare un serio bilancio sul politico».

COMIZI PCI

Il compagno Ingrao parla a Forlì — a un conizio cui hanno partecipato circa 15.000 persone — riferendosi alle dimissioni del presidente del Senato, ha detto tra l'altro:

«La posizione del nostro partito e quella espresso con grande chiarezza e tempestività dal comunicato del nostro gruppo parlamentare che ha ricevuto la

complimenti del nostro partito

di contrapporsi eventualmente i loro rilievi critici e stato rotto dentro allo stesso Merzagora con la decisione di dimettersi».

Il vicesegretario del Psi, Brodolini, dal canto suo, ha fatto una «entrée» nel dibattito interno della Dc dopo circa due anni di silenzio. Ha parlato a Castiglione Fiorentino nella difficile duplice veste di membro della maggioranza che si è raccolto intorno a Rumor e di esponente della «sotterranea» fanfaniana che partiva in continua a vivere all'interno dello schieramento congressuale che si è scelta (che egli ha definita una convergenza di «differenti esperienze ed inclinazioni»).

Il ministro degli Esteri ha poi indicato a sé e al suo gruppo il «pennacchio» del centro-sinistra, facendo però intendere di essere tutt'altro che soddisfatto dei risultati che se ne sono avuti. «Sono necessari — ha detto — perfezionamenti ed ulteriori progressi, da apportare correggendo le manchevolezze e assumendo con decisione gli impegni necessari». Oltre ai problemi di politica estera, Fanfani ha poi indicato una serie di impegni che la Dc dovrà assumere nella prospettiva della nuova legislatura: tra questi, un «perfezionamento dello schema di programmazione» soprattutto per il suolo e una politica comunitaria che eviti «di incidere sui redditi e sull'occupazione dei lavoratori, ottengendo la discontinuità dello sviluppo economico e assicurando il rispetto del programma».

È evidente la freccia polemica socia che ha preso il nome del ministro Colombo. Fanfani — che ha esplicitamente definito la «scelta di Rumor» — ha detto che la risoluzione dei problemi ancora aperti «avrà ad affrontare — destruttivamente — le tentazioni eversive del comunismo» e questa, prima che una vecchia frase fatta, è un ammonimento del deludente punto d'appoggio per venti anni di dc, al potere.

Assai preoccupato e appurato l'intervento di Piccoli al congresso raggiuntario. Il vicepresidente della Dc, che ha invitato tutti a ritornare sotto la guida comune e soggiro di Rumor, ha polemizzato lungamente con le critiche della sinistra, accusandola di «debolezza culturale» e affermando che la maggioranza «non dovrebbe fanfaniana e stende integratore in se stessa tutti i contributi validi».

Monza, parlando Varese nel corso di una cerimonia pubblica, ha invece intervenuto nella polemica sulle Regioni, dicendo tra l'altro che la costituzione della commissione di studio nominata dal governo «non significa che si sia al buio di tutto, ma solo che si vuol vedere sempre più chiaro particolarmente nel formulare la legge finanziaria».

Concedendo poi il voto alla destra, il presidente del Consiglio ha aggiunto anche che si tratta di un «riesame critico» promosso anche «in vista delle preoccupazioni manifestate dall'opposizione».

«Il «caso» Merzagora, davanti al Senato

è stato indetto per domani, ed Enna e Fanfani si sono dichiarati in appoggio alla tesi dei lavoratori della Legge Legge, colpiti da licenziamento. Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

LE TEMPERATURE

	5	8	11	14	17	20	23	26	29	32	35	38	41
Bolzan	5	8	11	14	17	20	23	26	29	32	35	38	41
Verona	11	17	21	25	29	33	37	41	45	49	53	57	61
Treviso	11	17	21	25	29	33	37	41	45	49	53	57	61
Venezia	11	18	22	26	30	34	38	42	46	50	54	58	62
Milano	7	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	61	65
Torino	5	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	62	66
Padova	11	16	20	25	29	33	37	41	45	49	53	57	61
Bologna	13	19	25	30	35	39	43	48	52	57	61	65	69
Firenze	11	19	25	30	35	39	43	48	52	57	61	65	69
Pisa	12	18	24	29	34	39	44	49	54	59	63	67	71
Ascoli	14	20	26	31	36	41	46	51	56	61	65	69	73
Ancona	11	16	20	25	30	35	39	44	49	54	58	62	66
Pescara	10	22	27	32	37	42	47	52	57	62	66	70	74

Da oggi all'11

Ancora in lotta gli operai del legno

MILANO, 5 novembre. Iniziano domani gli scioperi articolati dei lavoratori del legno per il rinnovo del contratto. Si protrarranno fino all'11 novembre.

Uno sciopero generalizzato è stato indetto per domani da Sicilia (Agrigento, Catanese, ed Enna) da tre sindacati che si sono uniti per il rinnovo del contratto. Si protrarranno fino all'11 novembre.

I lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto Marghera (Venezia) in difesa dei diritti sindacali e in appoggio alla tesi dei lavoratori della Legge Legge, colpiti da licenziamento. Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

L'azione ha come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche

10.000 metallurgici di Porto

Marghera (Venezia) in difesa

dei diritti sindacali e in appog-

gio alla tesi dei lavoratori

della Legge Legge, colpiti da

licenziamento.

Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto

Marghera (Venezia) in difesa

dei diritti sindacali e in appog-

gio alla tesi dei lavoratori

della Legge Legge, colpiti da

licenziamento.

Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto

Marghera (Venezia) in difesa

dei diritti sindacali e in appog-

gio alla tesi dei lavoratori

della Legge Legge, colpiti da

licenziamento.

Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto

Marghera (Venezia) in difesa

dei diritti sindacali e in appog-

gio alla tesi dei lavoratori

della Legge Legge, colpiti da

licenziamento.

Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto

Marghera (Venezia) in difesa

dei diritti sindacali e in appog-

gio alla tesi dei lavoratori

della Legge Legge, colpiti da

licenziamento.

Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto

Marghera (Venezia) in difesa

dei diritti sindacali e in appog-

gio alla tesi dei lavoratori

della Legge Legge, colpiti da

licenziamento.

Durante lo sciopero unitario avrà luogo una manifestazione.

lavoratori hanno come obiettivo una riorganizzazione del settore, una politica di sviluppo.

Scioperano domani anche 10.000 metallurgici di Porto